

Intervista a Mehdi Khalaji

«Regime moribondo Khamenei e Ahmadinejad sono sempre più soli»

Lo studioso iraniano: «Quelli di oggi ricordano gli ultimi giorni dello Scià. L'opposizione cresce ed è unita nel chiedere il rispetto dello Stato di diritto. Siamo stanchi di violenze, l'Onda verde punta a un cambiamento pacifico»



Foto Ansa

Teheran L'assalto all'ambasciata italiana di martedì scorso

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

Un regime in agonia. È l'impressione che si ricava dal colloquio con Mehdi Khalaji, teologo e politologo iraniano. «La situazione attuale ricorda gli ultimi giorni dello Shah».

Cos'è la crisi iraniana, prof. Khalaji? Un conflitto fra linee politiche (riformisti contro conservatori, duri contro moderati), o fra diverse visioni del sistema politico stesso? In altre parole l'opposizione mette in discussione le basi stesse della Repubblica islamica?

«Il movimento verde, eterogeneo, è unito su alcuni obiettivi di fondo. In primo luogo chiede un nuovo sistema di voto che garantisca elezioni corrette in futuro. La richiesta deriva dalla valutazione che le presidenziali di giugno non siano state manipolate solo al momento dello spoglio, e che l'intero processo elettorale vada perciò cambiato. Altra rivendicazione comune riguarda il rilascio dei detenuti politici e garanzie di piena libertà democratica. L'opposizione esige anche la punizione dei funzionari rei di violenze, torture, stupri ai danni degli arrestati, l'applicazione delle più elementari norme di uno

Le richieste

«Il movimento chiede prima di tutto un nuovo sistema di voto il rilascio dei detenuti e piena democrazia»

stato di diritto. Ma nel movimento verde ci sono anche opinioni divergenti. Per alcuni la radice dei problemi iraniani sta nella mancata applicazione della Costituzione e delle leggi vigenti. Per altri la Costituzione stessa è parte del problema, perché poggia sul principio dell'autorità assoluta della Guida suprema, e perché giustifica discriminazioni di religione e sesso. In ogni caso però anche i fautori di un cambiamento di regime vogliono perseguire l'obiettivo in modo pacifico. Abbiamo sperimentato la violenza dei gruppi più diversi: islamisti, di sinistra, filo e anti-governativi. Ne abbiamo abbastanza».

Un numero crescente di dirigenti politici e religiosi si aggregano all'opposizione. Ahmadinejad e Khamenei sono isolati?

«È così. Nelle fasi di declino, le ideologie perdono significato e subentra il culto della personalità. Accade oggi in Iran con Khamenei, per il quale l'adesione all'ideologia islamica è ormai cosa secondaria rispetto alla lealtà perso-